



Università
Ca' Foscari
Venezia



Percorso formativo “Università del volontariato”

Anno 2014/2015

Titolo: VOLONTARIATO: LUOGO DI REALE INCONTRO TRA LE GENERAZIONI?

Esperienza e riflessioni sul tema “incontro tra generazioni” maturate all'interno di associazioni, coprendo il ruolo di volontaria.

Tesina di: Loredana Pivato



È un'iniziativa promossa da:



Università
Ca' Foscari
Venezia



Ca' Foscari
sostenibile



Campus
di Treviso

In collaborazione con:



FONDAZIONE CASSAMARCA
Banco Monte priore di Montebelluna - Treviso



Introduzione

Questa tesina è frutto di una mia riflessione sulla realtà del volontariato, realtà che conosco da tre anni e che tuttavia non ho ancora finito di conoscere.

Sono venuta a conoscenza di questa associazione tramite il sito dedicato ad AVO che poi ho “esplorato” autonomamente per farmi un’ idea generale.

Successivamente ho partecipato ai corsi ed incontri di formazione, ho apprezzato lo spirito di altruismo e l’atmosfera di positività che mi aspettavo.

Penso sia stato molto positivo e d’impatto per me avere un contatto diretto con figure specializzate di reparto che hanno offerto il loro contributo (spiegando problematiche, dettagli e particolari di ciascun reparto) durante gli incontri.

Al termine di questi incontri e dopo aver sostenuto un breve colloquio motivazionale, ho iniziato con la mia tutor il servizio nel reparto di Medicina, Lungodegenza, Geriatria: tre reparti in cui l’utenza è per la maggior parte di anziani.

Ogni settimana incontro persone diverse, per età, personalità e problematiche, ma il mio obiettivo è sempre lo stesso, portare un raggio di sole, caldo e luminoso.

Sarà il mio altruismo, sarà forse una risata condivisa, ma ogni volta che sento che c’è un filo invisibile ma efficacissimo che lega me al paziente anche solo per pochi minuti mi riempie il cuore di felicità.

Un cucchiaino di purè, un goccio d’acqua, una smorfia o una sola parola, basta così poco per poter catturare negli occhi dell’altro un luccichio di felicità in più.

Penso che l’altruismo e l’amore per un’altra persona siano delle ricchezze più grandi che l’uomo possa avere.

Il volontariato deve quindi essere un’attività svolta con il cuore, slegata da interessi economici ed inoltre, non deve essere sentita come un obbligo o un impegno, per compiere un po’ di bene, ma come una spinta interiore che porti ad aiutare; questo è il bene.

Soprattutto al giorno d’oggi dove regna egoismo e menefreghismo, molte associazioni si stanno attivando nel mondo dei giovani con incontri formativi.

In questo orizzonte di senso lo scorso anno ha preso avvio l'Università del Volontariato a Treviso, un percorso formativo offerto dal Coordinamento delle Associazioni di Volontariato CSV di Milano e Treviso, insieme all'Università Ca' Foscari, che si pone l'obiettivo di offrire nuove conoscenze, qualificando i volontari e i giovani studenti universitari. Il percorso di studi è articolato in corsi base obbligatori, corsi specialistici a scelta e un stage.

Sono molto orgogliosa di aver fatto parte di questo gruppo di 32 studenti, è stata un'opportunità di crescita personale e come volontaria, un luogo di formazione e di pensiero, un centro di rielaborazione sul welfare e sulle tematiche sociali, l'organizzazione e la gestione di un'associazione.

Non si può pensare che un'associazione di volontariato sia basata soltanto su uno spontaneismo di tipo emozionale, non è sufficiente che una persona dica "io ho la vocazione di fare e lo faccio" questa è una strada di corto respiro, se si vuol fare davvero volontariato occorre mettersi a studiare, non vuol dire studiare per superare l'esame, ma significa acculturarsi per *Essere Volontari*.

Su questa tesina riporto la mia esperienza come stagista presso un'associazione del mio territorio e, in una seconda parte, delle riflessioni sul rapporto tra Scuola e il Volontariato, in un'ottica di condivisione tra insegnanti, studenti, nuove generazioni.

La mia esperienza all'interno di un doposcuola

Quest'esperienza nasce come stagista presso l'associazione Ambra, una piccola organizzazione di volontariato che collabora con la Cooperativa *Una casa per l'uomo*, il Comune di Montebelluna, il Coordinamento "Cittadini volontari" di Montebelluna, l'Istituto Comprensivo 1 e 2, e l'Associazione Italia – Cina, per la realizzazione di un doposcuola aperto a bambini, ragazzi e famiglie provenienti da vari Paesi del mondo.

La struttura presso cui si svolge il doposcuola è la Casa del Volontariato, messa a disposizione dal Coordinamento "Cittadini volontari" di Montebelluna e dal comune. L'associazione è nata nel 2009 da un gruppo di volontari attivi in vari settori del sociale della zona, con lo scopo di promuovere l'integrazione sociale di cittadini a rischio di esclusione e per facilitare la convivenza e la reciproca conoscenza tra culture diverse.

TUTTI I COMPITI DELLE MAMME – breve presentazione dell'attività

"Tutti i compiti delle mamme" è un progetto di studio assistito per gli alunni delle elementari di Montebelluna e le loro mamme. Prevede al suo interno due momenti distinti: un supporto allo svolgimento dei compiti per casa, con particolare attenzione all'alfabetizzazione primaria in lingua italiana, e un momento dedicato all'aggregazione sociale, caratterizzato da attività di gioco libero e guidato con particolare attenzione alle tematiche interculturali. Per facilitare la presenza delle madri è previsto un servizio di baby-sitting.

OBIETTIVO GENERALE :

la creazione di uno spazio nell'ambito del quale i minori coinvolti possano sperimentare occasioni positive di apprendimento e socializzazione anche attraverso il coinvolgimento delle loro madri, allo scopo di favorire il percorso di integrazione scolastica.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- la messa in rete e la collaborazione fra più risorse locali del pubblico, del privato sociale, dell'associazione volontariato;
- il raccordo fra iniziative/progettualità già in corso di svolgimento;

- la creazione di una rete di volontari che lavori a supporto delle iniziative attivate ;
- il sostegno alla genitorialità e la valorizzazione delle competenze educative degli adulti stranieri ;
- l'attivazione di interventi eterogenei che vadano a rispondere ad esigenze differenti (spazi laboratori in supporto alla socializzazione , educative domiciliari , ecc..)

DESTINATARI:

- 1°gruppo: 10/15 coppie mamma -bambino frequentanti le classi I e II del primo e del secondo circolo didattico
- 2°GRUPPO: 10/15 coppie mamma-bambino frequentanti le classi III-IV-V del primo e del secondo circolo didattico
- relativi fratelli e sorelle

TEMPI:

lo spazio di studio assistito ha un'apertura bisettimanale nei giorni lunedì e venerdì dalle ore 14,45 alle ore 17,30 , un pomeriggio per ogni gruppo .

LUOGHI: le attività si svolgono in due aule distinte (sostegno scolastico e baby sitting) all'interno della "Casa del volontariato "in via dante Alighieri 14 a Montebelluna.

TUTTI I COMPITI DELLE MAMME – la mia esperienza

Questa esperienza mi ha fatto conoscere molti bambini, e di conseguenza le loro famiglie. Alcuni di questi bambini sono di nazionalità marocchina e cinese; sono bambini spesso bilingue che portano nel loro bagaglio più culture: quella di d'origine trasmessa dai genitori e quella italiana trasmessa dalla scuola e acquisita nella quotidianità .

I bambini che sono nati e hanno vissuto per qualche tempo nel paese d'origine dei genitori, ma che frequentano da anni la scuola italiana, trasmettono una sensazione fantastica, ovvero quella di possedere un'identità poliedrica, rimandando quindi la sensazione di sentirsi marocchini, cinesi ecc...ma anche italiani, e questo lo si capisce quando parlando di scuola, dei loro compagni, delle maestre, dei compiti, della squadra calcistica cittadina di cui fanno parte e quando si scatenano accese discussioni su quanto sia buono il cous-cous che prepara la loro mamma ma anche la pizza; tutto questo

lo si nota ancor di più nei bambini figli di stranieri nati in Italia, le cosiddette “seconde generazioni”.

L’esperienza al doposcuola mi ha fatto capire che questi giovanissimi celano una ricchezza infinita, troppo spesso poco valorizzata se non addirittura ignorata.

Leggendo tra le righe dei loro racconti infantili si individuano le numerose problematiche che assillano gli immigrati nel nostro Paese: i genitori che non trovano lavoro, le loro madri hanno la necessità di imparare la lingua per poter far parte al percorso scolastico dei figli.

L’inserimento quindi dei figli nelle scuole del paese di immigrazione rappresenta per i genitori stranieri un evento cruciale, una tappa che modifica profondamente il progetto del nucleo e i legami tra le generazioni. Il fatto che i propri figli imparino a leggere e a scrivere nella nuova lingua, che diventino più competenti degli adulti e si sentano più a loro agio nel mondo delle nuove parole e dei nuovi significati è per i genitori, fonte di orgoglio, ma anche di timore silenzioso, per il rischio di una sorta di “frattura” tra le generazioni. Anche se la solidità della famiglia che hanno alle spalle conta molto, solitamente questi bambini non hanno nessun problema con la lingua, e non solo..., molto spesso strascicano la “c” e padroneggiano intercalari tipici della nostra zona.

Ho notato anche che le loro madri trattano i bambini come fossero grandi, mi riferisco soprattutto alle continue negoziazioni con i figli per ottenere ascolto e ubbidienza, ripongono nella scuola del nostro paese di accoglienza aspettative e attese alte e pensano che, attraverso la scuola, i figli potranno contare su prospettive migliori.

Una ricerca recente fra genitori di diversa appartenenza, residenti in Italia ha mostrato che danno una valutazione positiva della scuola italiana, quanto a qualità della strutture, materiali a disposizione, preparazione degli insegnanti, ma esprimono alcune preoccupazioni e critiche rispetto ai problemi di ordine **valoriale religioso**:

- Una parte dei genitori ritiene che la scuola italiana non sia in grado di educare e non possa educare ai valori nei quali essi dicono di credere.

Mentre per il **rispetto dell’autorità e della disciplina**:

- I genitori avvertono la preoccupazione che il tipo di rapporto insegnante-alunno diffuso nella scuola italiana, sia troppo simmetrico e informale ai loro occhi e nutrono pregiudizi anche sulla qualità dell’acquisizione dei tradizionali comportamenti di deferenza, rispetto e obbedienza.

Problemi di **apprendimento e di sviluppo di competenze:**

- Una parte dei genitori stranieri ritiene che la scuola italiana sia, in alcuni casi, troppo facile, permissiva e poco selettiva e non valorizzi il merito e le conquiste individuali, sullo sfondo vi è un'idea dell'apprendimento più "tradizionale " che si sviluppi attraverso la memorizzazione, l'esecuzione precisa dei compiti, il sacrificio e l'applicazione individuale.

Traspare un'idea di scuola più ordinata e rigida nei ruoli, centrata sulla prestazione e richiedente è un'idea di un bambino che esegue, ubbidisce, memorizza e lavora in maniera autonoma .

Tra le tante realtà che compongono il mondo del volontariato la mia attenzione si è soffermata su questa associazione che riguarda i minori, per il lavoro delicato che svolgono , per l'aiuto che danno non solo ai bambini, ma anche alle loro famiglie.

E' stato grazie ai loro racconti e profumi che mi sono affacciata per la prima volta al loro mondo tanto complesso come quello dell'immigrazione, oltre alla funzione didattica, ho svolto una funzione di accoglienza diventando una figura di riferimento per il bambino. Una figura che non lo giudica ,che non gli da voti, una figura che lo accoglie e che lo ascolta nel silenzio.

Lo stesso silenzio con cui esprime il disagio dell'arrivo in un paese straniero che non conosce e che non ha scelto ma con cui deve iniziare a relazionarsi.

VOLONTARIATO - incontro tra generazioni e riflessioni sul tema

Molte scuole e associazioni stanno avviando nuovi progetti e percorsi sul tema “giovani e adulti a confronto sul futuro del volontariato”. Anche il vivere insieme esperienze di volontariato è infatti un modo per facilitare l’incontro positivo tra generazioni e culture diverse.

I progetti si inseriscono all’interno di una cornice di pensiero educativo che guarda ai giovani come potenziale risorsa per le proprie comunità di appartenenza, sensibilizzandoli verso quei valori che rischiano di perdersi nell’orizzonte della contemporaneità.

I valori a cui faccio riferimento sono quelli della solidarietà, del senso civico, della partecipazione, perché più di altri le scuole e le associazioni sono in grado di formare e avvicinare i giovani ad esperienza di volontariato dentro la propria comunità, favorendo i loro processi di partecipazione, protagonismo individuale e riconoscimento sociale.

Oggi più che mai il giovane si sente e vive l’esigenza di nuovi stimoli per una riflessione sulla propria responsabilità, su quanto possa essere portatore di novità, di entusiasmo, in grado di invertire la rotta e proporre quella conversione culturale di cui il nostro territorio necessita. Inoltre il progetto ha anche una finalità che guarda al tema del rapporto con altri popoli, favorisce l’incontro e lo scambio tra gruppi di giovani del nostro territorio e gruppi di giovani migranti di paesi del mondo. La cornice di riferimento che abbiamo sotto gli occhi ormai non può più essere puntata solo sul localismo delle relazioni, ma deve guardare alle interconnessioni ormai consolidate tra giovani, tra popolazioni anche molto distanti tra di loro che rendono i problemi dei paesi più poveri ormai questioni che riguardano direttamente noi tutti.

La Scuola ha in questo ambito un compito e un merito indiscutibili per l’opera di sensibilizzazione che svolge in vari modi nei confronti dei giovani studenti, favorendo anche l’incontro con le tante associazioni impegnate nel settore dell’integrazione culturale (anch’esse in forte crescita con un più 300% tra il 1995 e il 2007).

Grazie all’impiego dei Centri di Servizi per il volontariato e di oltre 4.600 insegnanti, operanti su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo 180 mila studenti in esperienze di volontariato negli ambiti sociale, religioso, politico, della difesa dei diritti e soccorso umanitario, della tutela ambientale o delle attività culturali in senso lato, attivando gli sportelli “scuola e volontariato” esperienze da stage, creando delle occasioni di conseguenza e di esperienza dirette con il mondo del volontariato alle quali i giovani (sia

italiani che stranieri) possano partecipare attivamente.

Attraverso gli Istituti Superiori vengono coinvolti ragazzi di età compresa tra i 15 e i 25 anni.

A questi ragazzi viene offerta la possibilità di:

- 1) partecipare alla fase di progettazione dell'esperienza e di coinvolgimento delle associazioni di volontariato, sia nel territorio che all'estero, creando un luogo di reale incontro con altre realtà e generazioni;
- 2) partecipare nel proprio territorio all'accoglienza di ragazzi stranieri. Spesso in queste esperienze vengono coinvolte anche figure educative, professionali e volontarie, che hanno il compito di accompagnare i processi di conoscenza del gruppo, aiutando i giovani a crearsi il proprio spazio per poter sperimentare se stessi e le proprie capacità e competenze. I risultati che ci sono stati denotano una certa sensibilità per l'agire senza tornaconto personale (il 78% fa volontariato nel vero senso del termine, senza un guadagno e senza ricoprire ruoli di vertice o organizzativi) se non quello della gratificazione profonda e dell'appagante consapevolezza di fare qualcosa per la collettività o per chi è in difficoltà.

Tra le motivazioni che spingono i ragazzi a partecipare alle iniziative di volontariato si segnala in primis il bisogno di sentirsi parte di un gruppo, di condividere cioè un'esperienza importante di cui andare fieri con i coetanei, e la gratificazione di sentirsi utili, impegnati in progetti nobili e di autorganizzazione.

Quello che ne deriva, sempre e comunque, è la percezione di dare un valore aggiunto alla propria crescita e alla propria vita, di arricchire acquisendo anche nuove competenze, capacità relazionali, conoscenze tematiche, magari spendibili sul mercato del lavoro, insomma **fare del bene, facendosi del bene.**